



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE S'ISTRUZIONE PÙBLICA, BENES CULTURALES, INFORMATZIONE, ISPETÀCULU E ISPORT
ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT

Direzione Generale dei Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport
Servizio Beni Culturali e Sistema Museale

Il bando Culture Voucher prevede al punto 8. Requisiti dei fornitori dei servizi: "Possono essere fornitori dei servizi ammissibili: i professionisti che operano in forma singola o associata, le/i società, i consorzi, i centri servizi, le società di consulenza, gli studi tecnici e di consulenza aventi i seguenti requisiti: possedere un'esperienza di almeno 3 anni nell'ambito del servizio fornito; essere regolarmente censiti presso la competente Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura nei casi previsti dalla legge ovvero in albi, collegi, registri ed elenchi pubblici tenuti da enti e/o soggetti della pubblica amministrazione.

Pertanto, il fornitore di un servizio deve almeno avere 3 anni di esperienza, anche se non ha partita IVA aperta da 3 anni, giusto? Come dovrebbe dimostrare questi 3 anni di esperienza nell'ambito del servizio fornito? Inoltre, molti consulenti hanno partita IVA, ma non hanno l'obbligo di iscrizione al registro delle imprese della CCIAA. Pertanto è sufficiente avere solo la partita IVA, anche senza iscrizione al registro delle imprese? Inoltre da quanti anni la partita IVA deve essere stata aperta da parte del fornitore del servizio?

Il fornitore del servizio deve avere un'esperienza di almeno 3 anni nell'ambito del servizio fornito, attestata dalla partita IVA aperta da almeno 3 anni. Deve inoltre dichiarare, nell'allegato II al Bando, i requisiti richiesti al punto 8. Anche i liberi professionisti possono essere fornitori di servizi, purché iscritti presso la competente Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, nei casi previsti dalla legge, ovvero in albi, collegi, registri ed elenchi pubblici tenuti da enti e/o soggetti della pubblica amministrazione. Non tutte le attività economiche però esercitate dai liberi professionisti sono organizzate in ordini, collegi o albi di categoria ma gli stessi professionisti devono, in questi casi, essere in possesso di partita Iva con codice Ateco corrispondente all'attività svolta.

Assieme ad altre 2 persone stiamo per costituire un'associazione che sarà affiliata all'AITES o al CSEN. L'associazione gestirà un piccolo locale nel quale saranno somministrate anche bevande e alimenti, e intende caratterizzarsi come un circolo nel quale si alternino performance artistiche, musicali ed esposizioni realizzate da artisti locali. Non mi è chiaro però se l'attività possa inquadrarsi come impresa culturale ossia se si rispettino i requisiti indicati all'art. 4 lett. a del bando ossia "iscritte nel registro delle imprese, nei casi previsti dalla legge, ovvero in albi, collegi, registri ed elenchi pubblici tenuti da enti e/o soggetti della pubblica amministrazione (quali ad esempio nel Registro delle persone giuridiche istituito presso le prefetture o presso le Regioni; al REA - Repertorio delle Notizie Economiche e Amministrative presso la CCIAA; negli elenchi regionali delle associazioni o fondazioni riconosciute)". Nello specifico trattandosi di associazione in quale di quei registri dovrebbe essere registrata?

L'associazione, per beneficiare del contributo, deve esercitare un'attività economica rientrante nei settori di cui ai Codici Ateco 2007: Sezione R - 90 (Attività creative, artistiche e di intrattenimento) e Sezione R - 91 (Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali).

L'albo, registro, elenco pubblico, etc. al quale si dovrà registrare è in funzione del tipo di attività realizzata; in ogni caso, qualora si svolga attività di tipo commerciale, dovrà registrarsi al REA.

Il bando Culture Voucher prevede al punto 8. Requisiti dei fornitori dei servizi: "Possono essere fornitori dei servizi ammissibili: i professionisti che operano in forma singola o associata, le/i società, i consorzi, i centri servizi, le società di consulenza, gli studi tecnici e di consulenza aventi i seguenti requisiti: possedere un'esperienza di almeno 3 anni nell'ambito del servizio fornito; essere



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'ISTRUZIONE PÙBLICA, BENES CULTURALES, INFORMATZIONE, ISPETÀCULU E ISPORT
ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT

Direzione Generale dei Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport
Servizio Beni Culturali e Sistema Museale

regolarmente censiti presso la competente Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura nei casi previsti dalla legge ovvero in albi, collegi, registri ed elenchi pubblici tenuti da enti e/o soggetti della pubblica amministrazione.

Pertanto, il fornitore di un servizio deve almeno avere 3 anni di esperienza, anche se non ha partita IVA aperta da 3 anni, giusto? Come dovrebbe dimostrare questi 3 anni di esperienza nell'ambito del servizio fornito? Inoltre, molti consulenti hanno partita IVA, ma non hanno l'obbligo di iscrizione al registro delle imprese della CCIAA. Pertanto è sufficiente avere solo la partita IVA, anche senza iscrizione al registro delle imprese? Inoltre da quanti anni la partita IVA deve essere stata aperta da parte del fornitore del servizio?

Il fornitore del servizio deve avere un'esperienza di almeno 3 anni nell'ambito del servizio fornito, attestata dalla partita IVA aperta da almeno 3 anni. Deve inoltre dichiarare, nell'allegato II al Bando, i requisiti richiesti al punto 8. Anche i liberi professionisti possono essere fornitori di servizi, purché iscritti presso la competente Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, nei casi previsti dalla legge, ovvero in albi, collegi, registri ed elenchi pubblici tenuti da enti e/o soggetti della pubblica amministrazione. Non tutte le attività economiche però esercitate dai liberi professionisti sono organizzate in ordini, collegi o albi di categoria ma gli stessi professionisti devono, in questi casi, essere in possesso di partita Iva con codice Ateco corrispondente all'attività svolta.

Assieme ad altre 2 persone stiamo per costituire un'associazione che sarà affiliata all'AITES o al CSEN. L'associazione gestirà un piccolo locale nel quale saranno somministrate anche bevande e alimenti, e intende caratterizzarsi come un circolo nel quale si alternino performance artistiche, musicali ed esposizioni realizzate da artisti locali. Non mi è chiaro però se l'attività possa inquadarsi come impresa culturale ossia se si rispettino i requisiti indicati all'art. 4 lett. a del bando ossia "iscritte nel registro delle imprese, nei casi previsti dalla legge, ovvero in albi, collegi, registri ed elenchi pubblici tenuti da enti e/o soggetti della pubblica amministrazione (quali ad esempio nel Registro delle persone giuridiche istituito presso le prefetture o presso le Regioni; al REA - Repertorio delle Notizie Economiche e Amministrative presso la CCIAA; negli elenchi regionali delle associazioni o fondazioni riconosciute)". Nello specifico trattandosi di associazione in quale di quei registri dovrebbe essere registrata?

L'associazione, per beneficiare del contributo, deve esercitare un'attività economica rientrante nei settori di cui ai Codici Ateco 2007: Sezione R - 90 (Attività creative, artistiche e di intrattenimento) e Sezione R - 91 (Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali).

L'albo, registro, elenco pubblico, etc. al quale si dovrà registrare è in funzione del tipo di attività realizzata; in ogni caso, qualora si svolga attività di tipo commerciale, dovrà registrarsi al REA.

In riferimento art. 7 punto f) delle disposizioni attuative, si chiede di allegare attestazione dell'avvenuto pagamento dell'imposta di bollo, secondo le modalità previste nel precedente art. 6, ma nell'articolo 6 non sono riportate le modalità per l'assolvimento dell'imposta di bollo, pertanto si chiede di precisare le modalità per tale assolvimento.

Le modalità indicate al punto 6 del Bando si riferiscono alla procedura di presentazione della domanda tramite il sistema informativo SIPES. L'attestazione del pagamento del bollo nelle modalità stabilite dalla legge, se dovuto, dovrà essere prodotta, tramite sistema SIPES, allegandola in formato pdf (punto 7 del Bando).



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'ISTRUZIONE PÙBLICA, BENES CULTURALES, INFORMATZIONE, ISPETÀCULU E ISPORT
ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT

Direzione Generale dei Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport
Servizio Beni Culturali e Sistema Museale

Il bando è aperto a società che abbiano un codice ATECO fra quelli indicati come attività prevalente o sono ammesse anche quelle che lo possiedono per attività secondaria?

Noi abbiamo come attività primaria al Registro Imprese Codice: 47.61 - commercio al dettaglio di libri nuovi. Abbiamo chiesto e ottenuto l'aggiunta del codice 90.02.09 che rientra fra quelli ammissibili al finanziamento, però risulta come attività secondaria.

Nella profilazione dell'impresa come dobbiamo comportarci? Se inserisco il codice dell'attività principale poi non mi consente di inserire quella secondaria in quanto appartenente a settore non commerciale.

Nel punto 4, lett. b) del Bando non è richiesto che le attività di cui ai codici Ateco 90 e 91 siano prevalenti. Pertanto si può indicare in domanda il codice pertinente al Bando, purché in possesso dell'impresa, anche se non prevalente.

Nella sezione DATI AGGIUNTIVI viene richiesto il Patrimonio NETTO; essendo noi una società senza scopo di lucro dobbiamo inserire come valore € 0,00?

Si, può inserire il valore € 0,00.